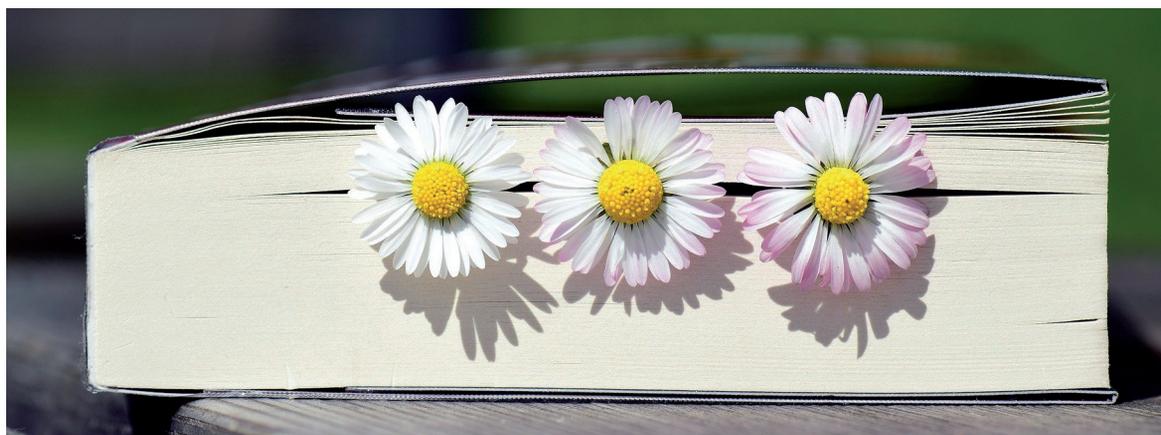


La letteratura contemporanea a scuola

Un progetto per recuperare gli ultimi cinquant'anni, grandi assenti nei programmi svolti

Michele Ruele¹



Tra le priorità dell'insegnamento c'è il recupero di una grande assenza, la trattazione dei recenti cinquant'anni di letteratura. Il canone e le letture si fermano spessissimo ai moderni, come Montale e Svevo; talvolta si arriva al secondo dopoguerra; i fortunati affrontano in modo sistematico la letteratura fino a Calvino, Sciascia, Pasolini. Ma dai decenni Settanta-Ottanta del secolo scorso sono trascorsi appunto cinquant'anni: due generazioni. È difficile individuare contenuti e canone, e la materia richiede metodi precisi dal punto di vista disciplinare. Il progetto qui presentato ha avuto come obiettivo l'affrontare queste questioni e si è composto di corsi di formazione per insegnanti, di pratiche di classe, di prodotti editoriali.

Dalle Indicazioni nazionali ai *nuclei disciplinari* ai *nodi concettuali*

L'allegato A delle Indicazioni nazionali per i Licei specifica che «per ogni disciplina sono state redatte delle linee generali che comprendono una descrizione delle competenze attese alla fine del percorso; seguono gli obiettivi specifici di apprendimento articolati per nuclei disciplinari relativi a ciascun biennio e al quinto anno», che sono stati individuati «all'interno delle linee generali di ogni disciplina le competenze attese» e «obiettivi specifici di apprendimento in cui siano uniti tutti gli aspetti che entrano in gioco nell'acquisizione di quelle competenze».

1. Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa (IPRASE)

Si sottolinea con decisione che gli obiettivi di apprendimento e i contenuti rappresentano uno “zoccolo duro” per tutti i tipi di scuola in raccordo con le Linee guida per l’Istruzione tecnica e professionale. In tale sistema ci sono alcune discipline cardine, fra cui lingua e letteratura italiana. «Uno “zoccolo comune”, dunque, da integrare e declinare a seconda delle specificità dei percorsi». Le Indicazioni sono ancorate a *nuclei costitutivi*, tra cui «esplicitazione dei nuclei fondanti e dei contenuti imprescindibili» (e «rinuncia ai cataloghi onnicomprensivi ed enciclopedici dei “programmi” tradizionali») in una prospettiva unitaria.

Le introduzioni alle sezioni dedicate alla letteratura invitano a un insegnamento e apprendimento «sempre a contatto con i testi e con i problemi concretamente sollevati dalla loro esegesi» (a «descrivere il panorama letterario saranno altri autori e testi, oltre a quelli esplicitamente menzionati, scelti in autonomia dal docente»); lo studente è «in grado di riconoscere l’interdipendenza fra le esperienze che vengono rappresentate (i temi, i sensi espliciti e impliciti, gli archetipi e le forme simboliche)», sa mettere a confronto i testi (anche di tempi diversi) e sa porre «la relazione fra letteratura ed altre espressioni culturali, anche grazie all’apporto sistematico delle altre discipline che si presentano sull’asse del tempo (storia, storia dell’arte, storia della filosofia)».

Percorre il secondo biennio, cioè terzo e quarto anno, un sistema per “questioni e generi” giocato fra storia, istituzioni letterarie e confronto con lo sfondo culturale: «Il senso e l’ampiezza del contesto culturale, dentro cui la letteratura si situa con i mezzi espressivi che le sono propri, non possono essere ridotti a semplice sfondo narrativo sul quale si stampano autori e testi. Un panorama composito, che sappia dar conto delle strutture sociali e del loro rapporto con i gruppi intellettuali (la borghesia comunale, il clero, le corti, la città, le forme della committenza), dell’affermarsi di visioni del mondo (l’umanesimo, il rinascimento, il barocco, l’Illuminismo) e di nuovi paradigmi etici e conoscitivi (la nuova scienza, la secolarizzazione), non può non giovare dell’apporto di diversi domini disciplinari. È dentro questo quadro, di descrizione e di analisi dei processi culturali - cui concorrerà lo studio della storia, della filosofia, della storia dell’arte, delle discipline scientifiche - che troveranno necessaria collocazione, oltre a Dante (la cui *Commedia* sarà letta nel corso degli ultimi tre anni, nella misura di almeno 25 canti complessivi), la vicenda plurisecolare della lirica (da Petrarca a Foscolo), la grande stagione della poesia narrativa cavalleresca (Ariosto, Tasso), le varie manifestazioni della prosa, dalla novella al romanzo (da Boccaccio a Manzoni), dal trattato politico a quello scientifico (Machiavelli, Galileo), l’affermarsi della tradizione teatrale (Goldoni, Alfieri)». Come si vede, l’impianto del 2010 prelude a quanto poi a varie riprese sarà ripetuto e che soprattutto diventerà nei documenti e nelle norme per la riforma dell’Esame di Stato del 2018-19, con la definizione dei *nodi concettuali*: siamo fra le istituzioni letterarie propriamente dette, il confronto con lo sfondo storico-culturale, il riuso soggettivo della materia, i modi trasversali e metadisciplinari di affrontare il percorso di apprendimento e rielaborazione.

Ci interessa il fatto che le indicazioni sull’ultimo anno puntano con forza al moderno e

contemporaneo: «Sempre facendo ricorso ad una reale programmazione multidisciplinare, il disegno storico, che andrà dall'Unità d'Italia ad oggi, prevede che lo studente sia in grado di comprendere la relazione del sistema letterario (generi, temi, stili, rapporto con il pubblico, nuovi mezzi espressivi) da un lato con il corso degli eventi che hanno modificato via via l'assetto sociale e politico italiano e dall'altro lato con i fenomeni che contrassegnano più generalmente la modernità e la postmodernità, osservate in un panorama sufficientemente ampio, europeo ed extraeuropeo. Al centro del percorso saranno gli autori e i testi che più hanno marcato l'innovazione profonda delle forme e dei generi».

I *nodi concettuali* richiamati a più riprese nei documenti prodotti dal gruppo guidato da Luca Serianni (già fra gli esperti attivi per le Indicazioni nazionali) che ha portato alla riforma dell'Esame di Stato attiva dal 2019, sono alla base delle tipologie B e C dello scritto di prima prova di italiano e della prima parte del colloquio.

Come e perché un progetto di letteratura moderna e contemporanea



Questa premessa ci è servita per inquadrare un progetto di letteratura moderna e contemporanea. Perché è necessario ragionare su un progetto del genere? Per due motivi fondamentali: a) la letteratura dell'ultimo secolo, e soprattutto degli ultimi cinquant'anni, è sostanzialmente assente dai programmi svolti; b) è difficile individuare contenuti e canone.

Se il primo motivo è sotto gli occhi di tutti, possiamo concentrarci ora sul secondo, prendendo a base dei progetti per le classi la letteratura scientifica e le Indicazioni nazionali.

È necessario aggiornarsi e seguire gli sviluppi degli studi di letteratura moderna e contemporanea recenti. Gli studi di Andrea Afribo, Matteo Marchesini, Gianluigi Simonetti, Niccolò Scaffai, Claudia Crocco offrono ottimi punti di riferimento. Per la prosa, per la poesia, per la saggistica e per l'apertura alle altre forme della cultura contemporanea abbiamo a disposizione una mappa per generi, autori, questioni, confronti validi dal punto di vista scientifico (le istituzioni letterarie) e sostanzialmente pronti per un riuso in classe.

Va fatta una precisazione, che riguarda l'editoria scolastica, e quindi il canone nella scuola (questione che andrebbe superata, alla luce della libertà sostanziale dal "programma" già vista nelle Indicazioni nazionali). Negli anni Settanta del secolo scorso, quindi ormai cinquant'anni

fa, nelle scuole entrò una ventata di rinnovamento e modernità grazie a *Guida al Novecento* di Salvatore Guglielmino: muovendo da inizio Novecento, portava nelle classi quello che non c'era ancora nei manuali e nelle antologie, ovvero un'offerta sistematizzata degli ultimi 50-70 anni. Oggi i manuali e le antologie offrono una visione dell'ultima sezione storico-letteraria frammentata, a volte rinunciataria, e non abbiamo uno strumento simile a quello di Guglielmino. Possiamo citare i lavori di Umberto Fiori oppure di Fabio Greco, ma risalgono agli anni Novanta, e l'editoria non vuole e non è in grado di produrre libri come quelli. Senza nulla togliere agli sforzi degli ultimi volumi dei manuali più diffusi, in cui di solito un discorso organico finisce con Pasolini, Sciascia, Calvino.

Esempi: la lirica, l'ecologia, la velocità, i confronti

Veniamo agli esempi, a macronuclei concettuali. Un buon modo di procedere è infatti stabilire un primo sistema, una prima costellazione di contenuti e connessioni: macronuclei e questioni generali, i territori e la loro conformazione (lo sviluppo dei generi letterari, le proposte di gruppi di autori, l'emergere di una personalità, l'aggregarsi di poetiche, le dinamiche culturali industriali editoriali, il dialogo delle arti). Poi procedere a una visione più ristretta, più ravvicinata.

Nella scuola, questo è un lavoro che si fa nella secondaria di primo grado oppure nel primo biennio di quella di secondo grado, quando i professori scelgono opportunamente di non scimmiettare l'accademia o una vecchia idea liceale. Si dovrebbero lasciar influenzare da quella libertà anche gli ultimi tre anni del percorso nella scuola superiore, quando purtroppo, spesso, la "storia della letteratura" prende il sopravvento (sulle connessioni, sulla lettura diretta) con una scelta che obbliga a tagli lineari, tra i quali spicca appunto l'ultimo secolo.

Letteratura ed ecologia. È un filone della critica aperto e vivo: *Letteratura ed ecologia* di Niccolò Scaffai (Carocci, 2017) è un libro prezioso per un lavoro scolastico mirato. Prospettive originarie del rapporto uomo-natura, l'entropia dei rifiuti, il mondo di domani - sono alcuni dei temi. Per esempio, il topos della primavera e di aprile percorre una parabola significativa da Folgòre da San Gimignano a Montale («La tempesta della primavera...»), Eliot («Aprile è il più crudele dei mesi»), i poeti Giorgio Caproni, Edoardo Sanguineti, Giuseppe Conte, Valerio Magrelli.

È ancora possibile la poesia oggi? Se lo chiedeva Montale, nel discorso di accettazione del premio Nobel, nel 1975. La mappa è possibile, fino a oggi compreso, se prendiamo in mano le sistematizzazioni di Andrea Afriso (*Poesia contemporanea dal 1980 a oggi*, Carocci), Matteo Marchesini (vale anche per la prosa: *Da Pascoli a Busi*, Quodlibet; *Casa di carte*, il Saggiatore), Claudia Crocco (*La poesia italiana del Novecento*), Gianluigi Simonetti (*La letteratura circostante*).

Un tema: la velocità. Gianluigi Simonetti propone una visione per sviluppi di genere, temi

e caratteristiche comuni. Per esempio: la velocità come tema e come stile. Una “dominante formale” in Pontiggia, La Capria, Franchini, Rea, Pascale, ma anche in libri di consumo (Volo, Moccia). Ecco un explicit da *Una sostanza sottile* di Franco Cordelli: «Raccontava andando a tutta velocità. Mi accorsi che aveva accelerato - come non fossimo in città». Lo si può mettere vicino all’incipit di *Fratelli d’Italia* di Alberto Arbasino, un tripudio di auto che percorrono le autostrade, con un ritmo narrativo adeguato all’acceleratore.

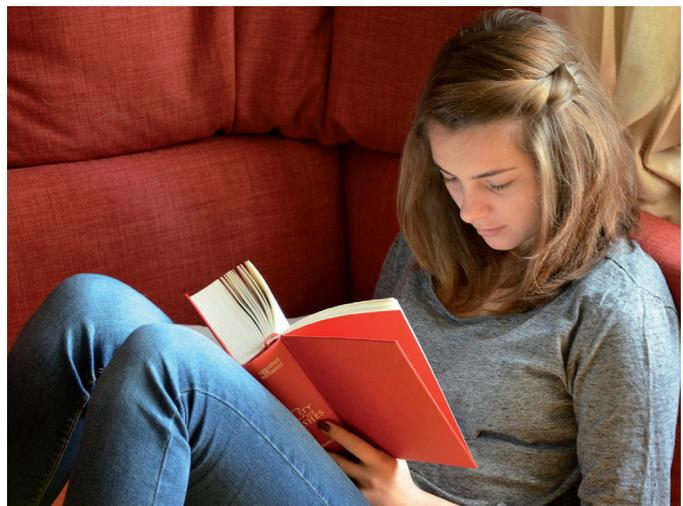
Un metodo: i confronti. Uno dei macronodi concettuali è il rapporto fra lo e Mondo. Marchesini invita spesso a definirlo trovando costanti fra gli autori. Come accostare *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi e *Kaputt* di Curzio Malaparte? Il confronto, con questo punto di riferimento tematico e testuale, diventa esemplare e permette definizioni pregnanti della letteratura e della nostra cultura.

Non sono solo testi-campione, sono sviluppi dei nodi alla luce delle acquisizioni scientifiche e disciplinari, e delle esigenze della didattica.

Il modo di affrontare la contemporaneità così come lo abbiamo fin qui appena abbozzato propone anche un’idea diversa di formazione e aggiornamento degli insegnanti e - ma questo in realtà l’abbiamo ripetuto finora - una progettazione e una realtà didattiche che spesso sono praticate nella scuola ma potrebbero essere meglio sistematizzate. L’idea diversa della formazione degli insegnanti consiste in questo: non prevale nei “corsi di aggiornamento” la disciplina o il metodo, e si supera anche l’approccio metodologico-disciplinare; gli studiosi, gli scrittori, hanno naturalmente un materiale che sistematizza la parte disciplinare, e questo materiale è pronto, è disponibile per la trasformazione nell’apprendimento. Non c’è distanza fra metodo e disciplina, fra competenze e contenuti; niente più finzioni scolastiche, “norme sommerse”. E dunque ecco che - nel dominio della didattica, del lavoro in classe - le opere e la letteratura diventano qualcos’altro nelle fasi dell’apprendimento e della rielaborazione, soprattutto se torniamo alle Indicazioni nazionali, che presuppongono uno studente attivo.

In classe

Infatti. Dopo un percorso che ha affrontato i temi, con l’aiuto degli studiosi di cui abbiamo detto finora, i progetti e le attività dei docenti che hanno partecipato si sviluppano all’insegna della lettura, comprensione e interpretazione (per lo più di opere complete o porzioni significative) fatta direttamente dagli studenti. Ecco una selezione di scrittori e opere affrontata



dagli studenti di una classe quarta di liceo scientifico: Bianciardi, *La vita agra*; Calvino, *Città invisibili*; Cassola, *La ragazza di Bube*; Cavazzoni, *Vite brevi di idioti*; Gadda, *San Giorgio in casa Brocchi*; La Capria, *Ferito a morte*; Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*; Malaparte, *La pelle*; Manganelli, *Centuria*; Mari, *Euridice aveva un cane*; Nove, *Superwoobinda*; Parise, *Sillabari*; Pecoraro, *Stradone*; Pontiggia, *Vite di uomini non illustri*; Saviano, *Gomorra*; Sciascia, *Il giorno della civetta*; Starnone, *Lacci*.

Di ognuna delle opere gli studenti hanno prodotto: testo commentato; glossario-guida alla lettura; sintesi capitoli/parti del romanzo; introduzione al romanzo; selezione di alcune pagine significative e antologia; bibliografia. I singoli lavori sono stati poi condivisi su piattaforma. Il lavoro è stato condotto anche nel periodo di sospensione delle attività in aula durante l'emergenza sanitaria causa Covid-19, e rappresenta un ottimo esempio di didattica a distanza.